

IL FRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

ABBONAMENTO.
 In terra pagata, sotto la firma del gestore:
 Comunicato, Neurologia, Dietetica e Riabilitazione, ogni linea. Cont. 25
 In quarta pagina. Per più inserzioni presso il giornale.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato contesimi 10.

Costo annuo: 1.18
 Semestrale: 0.60
 Trimestrale: 0.35
 Foglietti dell'Unione Postale: Anno 28
 Semestre a trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato contesimi 5.

Una scoperta meravigliosa

Un illustre professore di fisica, Carlo Tripler, di Nuova York, ha risolto un problema destinato, lo si può dire senza esagerare, a cambiar la faccia del mondo. State a sentire.

La cosa è molto semplice. Carlo Tripler trasforma l'aria del suo laboratorio in un liquido chiaro e brillante, che congela l'alcol puro e brucia il più temprato acciaio come fosse un foglietto di carta velina.

Ma questo è niente. Il Tripler versa un po' di quell'aria liquida in un motore, e tosto lo stantuffo agisce con forza, senza rumore, senza calore, senza fumo, senza ceneri; al contrario, il tubo che serve di caldaia si copre soltanto d'una specie di sottili nevischio, e null'altro.

È questo ancora è niente. Però, tutto questo è moltissimo, tutto questo è immensamente grande, perchè potrei già far muovere le macchine senza combustibile; quindi senza carbon fossile; quindi, non più miniere, né miniatori; la miniera è l'aria che si trova dappertutto; il miniere è l'apparato chimico che lavora da sé.

Da secoli, l'uomo, con fatiche enormi e pericoli indicibili, estrae il combustibile dalle viscere della terra, perdendo poi il 90 per cento nello sfruttamento. Ora, niente più di tutto questo: ed ecco la parte più meravigliosa della scoperta di Tripler. Anche gli ignoti possono facilmente farcene un'idea.

Nelle macchine attuali, il carbone, bruciando, sviluppa il calore necessario a trasformare l'acqua in vapore, che diventa una forza quando vi sia l'ebollizione a cento gradi centigradi. L'aria invece diventa un liquido a 155 gradi sotto zero, un freddo, cioè, di cui non possiamo neppure farci l'idea.

Ora, l'atmosfera in cui viviamo ha una temperatura media di 21 gradi. In altri termini, l'atmosfera è di 176 gradi più calda dell'aria liquida: vale a dire che, in paragone di quest'aria liquida, noi viviamo in una vera fornace.

Se vi fossero degli esseri capaci di vivere dentro l'aria liquida, come i pesci nell'acqua, estratti da quello strano liquido, e portati dove noi viviamo, si arrostitirebbero a vista d'occhio, come in una corrente di lava vulcanica incandescente.

Quando, dunque, ponete l'aria liquida a contatto con l'aria nostra, che istantanea, che lancia un vapore irresistibile che si dilata: ed ecco la forza! Dunque voi, con una boccetta d'aria liquida, fate muovere una macchina a vapore. E qui, ecco l'applicazione miracolosa. Parla il Tripler.

Una volta che io, con l'aria liquida, producevo della forza motrice; mi servivo di questa forza motrice per produrre una maggior quantità di... aria liquida.

Ma allora è il moto perpetuo?

Non saprei ma è una legge in-

discutibile. Se lo impiego dieci litri d'aria liquida nel motore, per fabbricare altri dieci litri dello stesso liquido, fo un'operazione molto curiosa, ma senza pratica utilità. Invece si verifica un fenomeno. Una volta che ho prodotto il freddo intensissimo che mi occorre per liquefare l'aria, non ho più bisogno di una pressione così potente sopra l'aria, che faccio entrar nella macchina. Quest'aria, precipitandosi sotto la pressione ordinaria dell'atmosfera, per riempire il vuoto causato dalla liquefazione, a sua volta si liquida. L'effetto della pressione dell'atmosfera naturale costituisce dunque una differenza a mio beneficio. Con dieci litri d'aria liquida, impiegati come motore, io fabbrico circa cinquanta litri d'aria liquida.

Gli è come dire: con dieci chili di carbone, mi fabbrico cinquanta chili di carbone! Non basta, è qualche cosa di molto meglio. Pensate voi che cosa possa essere la locomotiva che non ha bisogno di nessuna provvista? pensate ai grandi piroscafi transatlantici che non dovranno sacrificare neppure un palmo di spazio per la provvista di combustibile? pensate alle grandi fonderie che non avranno più né immensi depositi di carbon fossile, né fornaci, né fumo, e fonderanno masse enormi di metallo con l'aria liquida, che è somministrata dall'atmosfera?

Ma pensate perfino — poiché il fantastico, dato il soggetto, non ha più limiti — che indubbiamente sarà risolto il problema della navigazione aerea; poiché adde: di più razionale che applicare alle già ingegnosissime macchine volanti, un motore che richieda soltanto una piccola provvista d'aria liquida e poi si alimenti da sé.

Pensate voi quale profonda rivoluzione nella vita, in tutte le sue manifestazioni, quando non esisteranno più distanze, e quando i trasporti non costeranno quasi più nulla?

Aveva ben ragione Ernesto Renan quando, davanti alle applicazioni elettriche, mormorava:

— Da queste macchinette comincia forse la nuova storia del genere umano.

TRIESTE ITALIANA

Come i lettori ricorderanno, il Consiglio comunale di Trieste aveva tempo fa deliberato di far murare nell'aula consiliare una lapide a perpetuo ricordo del convegno di tutti i podestà dei Comuni della Venezia Giulia (Istria, Trieste e Friuli Orientale), per protestare contro il progetto governativo dell'erezione di un ginnasio sloveno a Pisino.

Ora la i. r. Luogotenenza ha, con decreto dell'11 marzo, sospeso quella deliberazione del Consiglio. Nella seduta di giovedì sera, il Consiglio fu chiamato a discutere su questa sospensione.

Dopo un brillante discorso del consigliere avv. Felice Venezian, il Consiglio ha deliberato di presentare ricorso al Ministero contro il decreto-

della Luogotenenza e di far affiggere, nell'antiana dell'aula, il decreto stesso. Questa seconda deliberazione fu approvata, all'unanimità, malgrado l'opposizione del rappresentante del Governo, presente alla seduta.

L'imperatore Guglielmo all'ambasciata italiana

Berlino 24. — L'imperatore interviene in persona al pranzo di gala presso l'ambasciatore italiano Lanza. Fra gli invitati c'erano il segretario di Stato Bülow, Posadowski, maresciallo di Corte, il conte Eulenburg direttore dell'ufficio coloniale.

L'ambasciatore, sapendo di far cosa grata all'imperatore, raccolse inoltre parecchie notabilità della scienza e dell'arte, fra cui Schoena, direttore dei Musei; Sachau, direttore del Seminario delle lingue orientali; Szlaby, professore di fisica al Politecnico e convinto apostolo della scoperta del giovane italiano Marconi; Otzen, direttore dell'Accademia d'architettura; Hertel, distinto pittore, ecc.

Il pranzo ebbe luogo nella gran sala da ballo bianca e oro.

Durante il pranzo, suonò la musica italiana. L'imperatore si tratteneva all'ambasciata fino alla mezzanotte.

VIAGGI D'ESPLORAZIONE

Un'altra spedizione nell'Amazzonia.

Il dott. Luigi Buscalioni, torinese, è partito alla volta dell'Amazzonia per esplorarne una parte ed asportarne materiale di studio scegliendolo specialmente tra la ricca flora di quell'abertoso paese.

Il dott. Buscalioni partì da Genova a bordo dell'Imberio I la settimana scorsa.

Egli è uno dei figli del noto patriota piemontese. Studiò nell'Università di Torino e si laureò in medicina ed in scienze naturali, a 37 anni: fu assistente all'Orto Botanico di Torino, poi a quello di Roma; studiò all'estero, fece parecchi viaggi transatlantici, tra cui quello disgraziatissimo sul Carlo R., che ebbe a bordo prima il colera, poi al ritorno il tifo, dalla qual malattia fu colpito il Buscalioni stesso.

L'attuale spedizione è favorita moralmente e materialmente dalla Società geografica di Roma e sostenuta validamente dal ministro degli esteri.

Il dott. Buscalioni conduce con sé il giardiniere Agostino Pappi dell'Orto botanico di Roma, il quale partecipò già ad una consimile spedizione nell'Britania; il loro bagaglio consta di una quindicina di casse contenenti ogni sorta di strumenti scientifici, apparecchi fotografici, una piccola farmacia, una buona dotazione di siero Calmette contro il morso dei serpenti, chincaglierie e cianfrangili per scambi cogli abitanti di quelle tribù, che vivono ancora allo stato selvaggio ma sono note per la loro buona indole.

Lo scopo precipuo della spedizione è di raccogliere larga messe di piante (il Buscalioni conta di asportarne non meno

di 30 mila esemplari), ma anche di animali, minerali, ecc., in quanto hanno interesse scientifico o pratico nei commerci, nelle industrie, ecc.

La spedizione, che durerà non meno di sei mesi, toccherà nell'andata Tangeri; a Rio delle Amazzoni si organizzerà definitivamente, la spedizione d'accordo col Governo locale, poi proseguirà per Pará e Tocantina, risalirà il fiume fino a Manaus e si spingerà infine nel Rio Negro.

Accompagniamo questa spedizione coi più fervidi voti di buona riuscita, netti che il nome italiano ritorni in onore in terre lontanissime, per merito di volenterosi e studiosi patrioti.

CONSUMO, COSTO E PRODUZIONE dello zucchero in Europa

Si è calcolato che in media ogni italiano consuma kg. 2,16 di zucchero, quantità assai in paragone del consumo degli altri paesi. Sapete quanti chilogrammi ne consuma l'Inghilterra? 40 chilogrammi a testa! Vengono poi gli Stati Uniti con 30, la Danimarca con 22, la Svizzera con 20, la Germania con 14, la Francia con 13, l'Austria con 9, (dobbiamo dirlo?) la Turchia con 4.

Perfino i turchi ci superano nel consumo di quest'alimento così indispensabile!

La ragione di questa nostra inferiorità sta principalmente nel prezzo elevato che ha lo zucchero in Italia. In Inghilterra lo zucchero costa 30 cent. al chilogramma, in Svizzera 40, in Turchia 50; in Italia lire 1,60! Per ogni quintale di zucchero che noi consumiamo, lo Stato mette in tasca la bagattola di 100 lire circa!

Le fabbriche italiane producono circa 10 mila tonnellate di zucchero; il resto si deve importare. Il Belgio, con una popolazione sei volte minore della nostra, produce 250 mila tonnellate di zucchero all'anno; la Francia 700 mila, l'Austria 900 mila e la Germania 1845 mila.

Se anche noi potessimo metterci colla produzione dello zucchero al pari degli altri Stati, sarebbe tanto di guadagnato per l'agricoltura nazionale.

TROPPIA GRAZIA!

Una contadina, certa Albina Mazzotta, trentenne, di Torricella Pizzo (Cremona), diede l'altro giorno alla luce quattro maschi, dei quali tre sono vivi e sani.

Marche false sulle scatole di fiammiferi

La finanza di Milano è riuscita a scoprire che una ditta di Castelfiorentino aveva fatto fabbricare delle marche false da apporre alle scatole dei fiammiferi da essa prodotte.

In seguito a tale scoperta, le guardie di finanza hanno proceduto nei diversi depositi di fiammiferi di Milano e del circondario di Monza, al sequestro di oltre tre quintali di fiammiferi di con-

trabbando, muniti delle marche false in discorso. I responsabili della contravvenzione vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

L'ACCORDO ANGLO-RUSSO IN CHINA

Londra 24. — I giornali pubblicano una nota ufficiale dichiarante che i negoziati anglo-russi riguardo la Cina fanno prevedere prossima una soluzione soddisfacente.

Continuano le esplosioni: 3 morti, 100 feriti.

Londra 24. — La Morning Post ha da Nuova York che ieri nel polverificio di Dupon a Pennirovo (Nuova Jersey) avvenne un'esplosione, in conseguenza della quale rimasero uccisi 3 operai, feriti un centinaio. Più di cento esse riportarono danni in causa della violenza dello scoppio.

Le bevande alcoliche in Inghilterra

Le bevande alcoliche consumate in Inghilterra durante il 1898, rappresentano un valore di 154,480,933 lire sterline, ossia 3,892,028,350 franchi.

Questa somma ridotta allo stato liquido rappresenta: 41,751,755 galloni di bevande spiritose (il gallone equivale a 4 litri e 1/2); 35,093,784 fusti di birra (il fusto corrisponde a litri 63,12); 18,616,645 galloni di vino; e 15,135,000 galloni di sidro.

Ripartita per abitanti la somma spesa da ciascun inglese in bevande alcoliche nel 1898, è di 76 scellini a testa, ossia di 95 franchi.

E' a notarsi che vi sono in Inghilterra circa 10 mila società di temperanza i cui membri non dovrebbero bere che acqua!

Gli stranieri in Francia

Dalle ultime statistiche pubblicate dal ministero francese, risulta che vi sono in Francia 286,000 italiani, e che vi sono in Italia 11,000 francesi; in Francia trovansi pure 465,000 belgi contro 52,000 francesi nel Belgio; 44,357 russi in Francia contro 5200 francesi in Russia; 83,000 tedeschi in Francia, contro 24,000 francesi in Germania. Il totale di chi si trovano in Francia 1,112,072 europei di diverse nazioni, e 217,000 francesi solamente sono sparsi per l'Europa.

La qual cosa è il miglior indizio di prosperità, perchè, se i francesi emigrano poco, ciò significa che stanno bene a casa loro.

Un incidente fra il prefetto e il vescovo di Madrid

Madrid 24. — Il prefetto della città, rifiutandosi di cedere un immobile reclamato dal vescovo, questi minacciò di scomunicarlo. Il prefetto, essendo un fervente cattolico, preferirebbe dimettersi, anziché essere scomunicato. L'incidente è molto commentato.

cambiava così il suo significato: non ora più la passata liberazione di una città, che si festeggiava, ma il prossimo riscatto di tutta una nazione.

Il popolo fa una festa. Ei saluta una memoria. Ma prepara una vittoria. E vi dico la verità. Che se il popolo si desta. Dio si mette alla sua testa. La sua folgore gli dà.

Così il Mameli, il simpatico portabandiera nel canto « Dio e popolo » dettato per questa occasione. Ma ormai il moto genovese dell'8 settembre 1847, ingigantito nella sua mente che vedeva nel futuro, gli aveva ispirato l'Inno a cui è legato il suo nome. La prima strofa è uno squillo di fanfara:

Fratelli d'Italia, L'Italia si desta. Dell'alto di Sempio S'è cinta la testa. Dov'è la vittoria? Lo giura la chiome. Chè schiava di Roma. Iddio la creò.

E il ritornello alla fine di quelle eroiche strofe piene di giovanile baldanza e di lirico furore, evoca alla mente Lognauo o la Compagnia della Morte

Stringiamoci a coorte. Siamo pronti alla morte. Italia chiamò.

Il Mameli portò quest'inno ad alcuni suoi amici; era un manoscritto che e-

(5) APPENDICE DEL FRIULI

RINA LARICE

Sándor Petöfi e Gofrredo Mameli

Una fiducia, impansa inonda l'anima del poeta. Egli pensa; nel cielo veglia una divinità buona, il Dio magiaro che tanto volte spinse il suo popolo alla vittoria e sulla terra, vi è l'honvéd che non indietreggiò mai nella battaglia. Che se la tomba dei Rakoczi è scomparsa, il suo spirito, eroico non è spento, e quando ricomincerà la battaglia egli scenderà di nuovo nell'Ungheria, afferrerà la bandiera, la porterà di nuovo in trionfo da un capo all'altro del paese. Orsù, dunque, si sollevi il popolo oppresso, spozzi i ceppi che l'avvincono, « abbastanza facemmo i ragazzi, ora formiamo soldati, abbastanza suonò la cornamusa, squilli ora la tromba delle battaglie ».

E scrive versi, foschi come nubi di tempesta e lanciati come solcano il patrio cielo, come folgori...

patria e libertà nel 1846. Con spirito presago pensando al centenario della rivoluzione genovese che ricorreva quell'anno; egli salutò fin dalla primavera l'alba dei nuovi tempi, minacciando gli oppressori:

Quai a voi! Vi son giorni fatali, Giorni sacri a tremendo vendetta.

E d'allora ogni anniversario, ogni movimento politico, ogni nuovo balenar di speranze, si riverberò ne' suoi canti, che segnarono le principali fasi del nostro risorgimento, dal magnanimo sacrificio dei Bandiera alla caduta di Milano:

La sua sonora, fresca voce giovanile si unì così all'oleto coro de' nostri poeti civili che dall'Alighieri al Petrarca giù giù traverso il Guicciardini, il Filicaja, il Tassoni, l'Alfieri, trasmisero la fiaccola del pensiero italiano ai Tirto del risorgimento.

E fu precisamente nell'estate di quell'anno che commemorò con affetto e trepidanza i fratelli Bandiera « scossi soli in campo, lampo sovrano nella tempesta dei tempi »; e invitò gli italiani intorno alle loro tombe:

Qui presso all'ossa, o giovani Che all'avenire vivate, La sanguinosa pagina Qui del dover leggete. Qui tutti a questa scotola Chiamiam la gran parola: La scienza del morir.

Incominciava frattanto il moto dello

risformo, che incalzando più e più trascinava là dove il partito rivoluzionario voleva. Mameli, tutto ardore di speranza e di fede, pensa a Roma:

Ovo del mondo i Cesari Ebbere un di l'impero E i sacerdoti tennero Schiavo l'uman pensiero, Ov'è sepolto Spartaco E maledetto Dante, Odoegorko fiammato, L'insogna dell'amore. Dimenicati i popoli L'ire d'un di che muore Sarà la terra agli uomini Come una gran città.

Terra delle memorie Terra della speranza La voce uore italiane Chiama e a pugnar si avvanza. Tutti son tuoi, il tuo sono Fugnerò il tuo anelito; Grande il tuo anelito; Grande il tuo anelito. Slavi, alemanni ed itali Un dio ed una speme, Hanno un sol campo i popoli Ed un sol campo i re. Osa, combatti e spera Fidati alla tua bandiera E sarà Dio con te.

Tutto ardore di speranza e di fede Mameli ripensa il poeta divino:

Entro l'avel dell'aula Chiusasi un seme arcano, Intorrida il germinio Non fu in potere umano; La sacra pianta nacque Come di grembo all'acqua Il favoloso vetice L'ulivo sollevò.

Un giovane ucciso da due vipere

Da Albertville (Savoia) abbiamo notizia di un orribile dramma evoluto fra un giovane contadino e due vipere e finito con la morte del disgraziato, certo Rivollet.

Questi lasciava il villaggio di Ruten (Comune di Santa Regina), dove dimorava con sua madre, per andare a far legna sul colle di Frone.

Poco tempo dopo alcuni boscaioli lo trovarono morto nel bosco. Presso al suo cadavere stavano due enormi vipere, di cui l'una aveva la testa schiacciata e l'altra si dibatteva ancora nelle convulsioni dell'agonia. Attorno al collo del disgraziato si vedevano ancora distintamente traccie rosse, quasi fossero prodotte da una corda fortemente serrata. Gli anelli di quegli orribili rettili erano impressi sulla pelle di quel disgraziato. Il labbro superiore del morto era bucherellato da piccoli duchi sanguinolenti, ed il viso era spaventosamente tumefatto e livido.

È facile comprendere il dramma spaventoso che deve essersi svolto in quel bosco. Il giovane probabilmente si addormentò soricato in terra, in attesa dei compagni che dovevano venire ad aiutarlo. Le vipere si attorcigliarono al suo collo, che fortemente strinsero nelle loro spire. Il disgraziato, svegliato così orribilmente, deve aver lottato coi due serpenti e ne uccise uno; ma poi sopraffatto dall'invincibile sonno che produce il veleno della vipera, si riaddormentò nel sonno della morte.

MADRE INFAME

Scrivono da Napoli, 21: «Concetta Vitello, una avvenente giovanetta quindicenne di Torre Annunziata, ieri l'altro moriva nel suo domicilio a Pompei, in seguito, a quanto si dice, ad aborto procurato dalla madre Lucia Jovane, la quale, col concorso di certo Vincenzo De Martino, aveva effettuato il suo disegno dopo di avere spinto l'infelice fanciulla, a scopo di lucro, a darsi alla cattiva vita. Dopo accuranti indagini praticate da quel locale ufficio di P. S., è stato arrestato il De Martino e la Jovane».

GIUSTIZIATI

Lunedì scorso, alle ore 11 precise, nella prigione di Sing-Sing, a New York, veniva giustiziata per mezzo dell'elettricità, certa Martha I. Place, condannata a morire sulla sedia elettrica, sino dal luglio dello scorso anno, per avere assassinata, a Brooklyn, la propria figliuola diciottenne, soffocandola in letto sotto i guanciali mentre dormiva, e tentando poscia di uccidere a colpi di scure anche il proprio marito che era accorso in aiuto della disgraziata vittima.

La Place commise l'assassinio con premeditazione e per motivo di gelosia. Durante il processo, svoltesi alla Corte d'Assise di New York, anziché mostrarsi pentita del delitto commesso, lo confermò in tutti i suoi orribili particolari, dando prova del più ributtante cinismo e deplorando di non essere riuscita ad uccidere suo marito, ch'essa, al pari della figliuola, detestava a morte. Fino all'ultimo momento aveva sperato che il governatore Roosevelt le commulasse la pena.

Appena compiuta la funebre toilette la condannata fu fatta passare nella

camera della morte, ove essa procedette con passo abbastanza fermo, leggendo ad alta voce le preghiere di un libro di devozioni che teneva nella mano destra ed appoggiandosi colla sinistra a una spalla del guardiano della prigione.

Quando fu collocata sulla sedia fatale e mentre si stavano terminando colla massima rapidità gli ultimi preparativi per l'esecuzione, con voce vibrante gridò: Che fatto mi aiuti! Avevo appena finito di pronunciare queste parole, che una potente scarica elettrica di 1700 volts la fulminava. La morte fu istantanea.

Martha Place è la prima donna che viene giustiziata nello Stato di New York per mezzo dell'elettricità.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. In amore bisogna avere il coraggio di non pensare neanche che si possa essere traditi dalle persone amate. E il solo mezzo per poter essere felici.

Cogitazioni utili. Par parlare è esser di pelle. Ecco un mezzo più economico della benzina. Sottilgate un po' di sapone nel latte caldo. Per mezzo litro di questa soluzione si aggiunga un bicchiere d'acqua bollente e si verserà in seguito qualche bicchiere di sale ammoniacale disciolto. I guanti devono essere cambiati e bisogna strofinarli con tale soluzione mediante uno straccio di lana. Affinchè i guanti restino morbidi, lavarli asciugare all'oscuro.

La stitichezza. Monoverbo.

BN RZA

Spiegazione del monoverbo precedente. PANNOLINO (p. anno 1 fr. 0).

Per finire. In un esotico, mentre la signora Pannolino stava malevolmente il pianoforte: — Generale, amate voi la musica? — Signora, un militare non ha mai paura di nulla!

PROVINCIA

Cividale, 24 marzo.

Un programma prematuro. Vedo riprodotto in alcuni giornali, anche di Venezia e Trieste, una specie di programma del Congresso storico che si terrà qui in occasione delle feste commemorative di Paolo Diacono, nel prossimo autunno.

Vi posso dire che quel programma non è affatto ufficiale. Se tale fosse, il Comitato esecutivo avrebbe dovuto affrettarsi a comunicarlo a tutti i giornali della Provincia, e così avrebbe potuto pubblicarlo anche voi.

Il Friuli ha fatto quindi bene a non tener conto dell'altro programma; diremo così prematuro, e certo non ufficiale, comparso su alcuni giornali della Provincia e di fuori.

Aviano, 24 marzo.

Ipnatismo — Il tempo. Preceduto da ottima fama è giunto tra noi un seguace di Pickmann, il conte Ricci, che ha suscitato dappertutto una viva curiosità coi suoi attraenti esperimenti d'ipnotismo.

Sabato p. v. quindi darà nella nostra Sala Sociale, gentilmente concessa, una prima serata di esperienze di semi-ipnotismo, o meglio di suggestione allo stato di veglia, con trasmissione della volontà e lettura del pensiero, ecc. ecc. È coadiuvato dalla consorte Chiquita Canovas. L'attraenza dello spettacolo

chiamerà non v'ha dubbio uno scoglio e numeroso pubblico.

Dopo parecchio giornate infernali, di freddo e neve, abbiamo il sole che splende. Incedoci sparare un tegame migliore, qual s'addice alla stagione in cui siamo. Cinquedita.

Collettorie postale. Col primo di aprile in Sutrìo andrà in vigore una collettorie postale di seconda classe. Fu nominato collettore il sig. Sullonati Camillo colle stipendio annuo di lire 300 e coll'obbligo della distribuzione della posta due volte al giorno.

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al Friuli ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente. L'Amministrazione.

UDINE

Novantaduemila uomini sotto le armi. L'effettivo delle truppe delle classi in congedo che si richiameranno durante il periodo della grandi manovre e delle manovre di campagna sarà di novantaduemila uomini. Il Ministero della guerra ha già stabilito le norme per il richiamo.

I militari in congedo. Nel prossimo aprile si effettueranno le rassegne di rimando somministrati per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali, per ragione di salute, ritengano non essere più idonei al servizio militare.

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale ordinaria è convocata per giorno di mercoledì 29 marzo alle ore 8 pom., col seguente ordine del giorno: Approvazione del consuntivo 1898.

Società udinese di ginnastica. Ci viene comunicato che per imprevisto circostanze il saggio che doveva aver luogo oggi alle 4 e mezza pom. viene rimandato a tempo da determinarsi.

Esami di procuratore. Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 aprile p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello di Venezia e le domande di ammissione ai detti esami dovranno essere presentate non più tardi del giorno 22 del detto mese.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. La Società italiana per le strade ferrate meridionali ecc. avvisa che in occasione delle prossime feste pasquali tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 1, 2 e 3 aprile p. v., tanto in servizio inferno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corri-

spondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convalida del successivo giorno 4.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti di andata-ritorno contenute nell'allegato 4° al volume delle tariffe e condizioni per trasporti.

Il "Cittadino", ci segue ed osserva con vigile occhio amoroso, ed ogni tanto narra al pubblico stupefatto dei suoi lettori le incredibili scoperte che ha fatto dal suo osservatorio sul conto nostro.

Gran mercè, gran mercè, gioia cara d'un contraltino tonitruoso: il tuo intormentamento ci commuove e lusinga in modo iperbolico!

Però, un dubbio inquietante ci vien su dai precordi a turbare la riconoscenza che ti dobbiamo, contraltino perfettissimo; ed eccolo espresso questo dubbio in brevi si ma schietti accenti:

Se invece di affannarti a ricreare e narrare come è fatto il Friuli — cosa che in definitiva riguarda unicamente noi e i nostri lettori — tu impigliassi quel tempo e quello spazio — e magari anche un poco di più — a scodellare qualche buon sermone morale ai preti e frati corruttori dell'infanzia, ubbriacconi, assassini, concussionali, seduttori delle donne altrui, fuggitivi dall'ovile in traccia di Venora, frequentatori di botole e postriboli, ecc. dei quali si ha ora una copiosissima rifioritura, non ti pare chearesti cosa più utile e soprattutto più conforme agli scopi che dovrebbe prefiggersi un giornale cattolico?

Esposto il dubbio, lasciamo naturalmente a te, ottimo Cittadino del nostro cuore, la dolce fatica di risolverlo.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 4779 per lire 2642.76. Avv. Michele Boerchia Nigris di Tolmezzo (87 sottoscrittori) lire 84.70; dott. Carlo Zanoli, notaio a Corno di Rosazzo, (24 sott.) lire 33.50; Francesco Zanella di Udine (18 sott.) lire 3.60; Emilio Dorotti di Udine (7 sott.) lire 3; Antonio Marpiliero di Udine (14 sott.) lire 6.70.

Totale sottoscr. 4907 per L. 2774.28. (Continua)

I pacchi postali pasquali.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi rammenta vivamente al pubblico di impostare i pacchi postali con qualche anticipazione di giorni, affinché non si ammassino tutti in un tempo rendendo impossibile il loro recapito ai destinatari in tempo debito; raccomanda altresì di procurare che la imballazione avvenga nel corso di tutta la giornata e non nelle ultime ore di questa e ciò per dar modo e tempo agli uffici di svolgere senza incaglio e perturbamento le loro operazioni ed evitare il caso che i pacchi non possano partire coi treni più utili per loro inoltra a destino.

L'art. 438.

Vennero dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza i nominati Danellutti Pietro fu Giuseppe d'anni 32, contadino da Boivars e Urbano Sebastiano fu Antonio d'anni 61 mediatore da Udine.

Cavalli stalloni governativi in Provincia.

Nel Friuli venne già annunciato che merco le raccomandazioni dell'on. Morpurgo sarebbero stati adibiti alle Stazioni di monta del Friuli stalloni orientali ed Hackney. Di fatti a quella di Pordenone si trova Selim, p. s. orientale nato in Italia, di mantello roano, derivato da Cuck e Hamdanie, ed in Udine Sir Edwin Landsay, Hackney derivato da Firabury n. 249 e da Lady Charlotte, di mantello morello con grande stella in fronte.

Alla stazione di monta equina di Udine facevasi sperare che venissero mandati due riproduttori, ma ciò fu impossibile avendo, appena bastato lo sforzo del r. Deposito di Ferrara, da cui dipendono tutte le stazioni del Veneto, a soddisfare alle esigenze più strette delle stazioni stesse.

Lo stallone mandato a Udine, è un distinto cavallo di forme armoniche, testa araba, ben membrato. Molti conoscono i pregi e le forme del cavallo orientale, ben pochi invece sanno i caratteri della razza Hackney; egli è perciò che ci permettiamo dirne qualche cosa ai lettori del Friuli.

La razza Hackney è stata fondata in Inghilterra da una società che porta lo stesso nome, ed è relativamente recente. Il libro genealogico di questa razza ebbe compimento nel 1833, ed è il più voluminoso perché appunto questa razza è una delle più diffuse in tutta Europa e nell'America. Per effetto di questo libro di fondazione col quale vengono garantiti i pregi speciali di una razza, mentre dappincipio gli stalloni Hackney si potevano aver per 5 a 6 mila franchi, a questo prezzo oggi non si possono avere che riproduttori mediocri, e gli stalloni di buona genealogia ottengono addirittura prezzi favolosi come quelli di 125 mila franchi per Cadet venduto all'America. Gli Hackney sono, come si dice, i cavalli moderni; si prestano alla sella ed al tiro, sono eccellenti trotatori, e non vanno confusi col mezzo sangue inglese tipo indeterminato e di qualità assai inferiore.

Questi pochi cenni basteranno a dare un'idea di questa razza privilegiata, di cui merco l'interposizione del deputato del collegio di Cividale abbiamo un buon rappresentante in Sir Edwin Landsay alla r. Stazione di monta di Udine.

Trasporto funebre. Stamane alle ore 10 seguitò il trasporto funebre, dalla stazione ferroviaria al Cimitero, della salma giunta ieri sera da Vienna della defunta signora Maria Podzymek vedova Marangoni, nata il 29 ottobre 1827, e defunta a Vienna il 23 dicembre 1898.

La salma, per disposizione testamentaria del menfico donatore signor Antonio Marangoni venne deposta nel tumulo accanto alla sua.

All'accompagnamento funebre presero parte il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale, ed i propositi alla gallicia Marangoni. Il trasporto al Cimitero seguì per la strada di circonvallazione esterna.

Casa e magazzino d'affittare. Rivolgersi in Udine presso il signor Giovanni Sollo.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI contro i CATARRI UROSI

siste ancora in un carattere svelto e con poche cancellature. «Loggetolò» disse, e lo lasciò; ma quelli, colpiti dalla spontaneità e dal vigore di quei versi, quella notte stessa ne fecero molto copia, e la canzone, nonostante il malcontento di Mameli, che non amava la pubblicità, volò fra le Alpi e i due mari, e i giovani d'Italia la ripeterono avviandosi alla santa crociata, la ripeterono i prigionieri e gli esuli, la smozziarono fra i denti i feriti, preparandosi a morire... Altri inni scrisse il Mameli e parecchi dei nostri poeti toccarono vigorosamente la lira patriottica; pochi canti furono popolari come questo, che giungeva nel vero momento, era l'espressione del sentimento universale, rispondeva non solo al sogno di tutti, ma direi quasi ad una necessità.

Musicato da Michele Novaro, e Fratelli d'Italia fu la « Marsigliese » italiana del 48-49 e Mameli poeta vivè nella letteratura come autore di quel canto.

La poesia patriottica, da Tirteo a Deroulède, da Salamòs a Riga, da Rückert a Poezio, ha dei punti di analogia inevitabili perchè uno è il sentimento che la ispira e questo sentimento è il medesimo in tutti i tempi e a tutte le latitudini. Per l'acquiescenza precisamente come per il greco la terra nata è la più cara, la più bella, la più gloriosa che ci sia sotto il cielo; ai domani di

Waterloo i francesi furono desolati, come i romani ai domani di Canne.

E raramente tale poesia ha vero e proprio valore artistico: può chi fremere impaziente d'azione adattarsi al lavoro paziente della lima? può durare a cespellare i suoi versi chi scrive fra un gomito di oppressi ed uno squillo di tromba? Nell'entusiasmo dell'ora, volano quei canti, come all'incendio, sui paesi, scotono, inebriano, esaltano alla lotta, aiutano a vincere o a morire. Ma sono « fuochi di paglia », dice l'Heine di quelli del Körner. Ed è purtroppo così. Subentrata la calma del fatto compiuto, la critica gelida e spietata trova i concetti esagerati, i giudizi ingiusti, la forma barbara, le immagini invocate, i metri ineguali. E nuove passioni e nuovi ideali accendono e attirano gli uomini; la patria resta, ma le sue vicende cambiano e quei canti che destarono tanto fremore, a cui si connetteva tutta un'opopea e furono talora suggeriti col martirio di chi li scrisse, passano col tempo che li dettò, vanno sommersi sotto le nuove onde di poesia che passerà anch'essa o vivrà imparitura se contiene come quella di Dante o di Shakespeare qualche elemento per l'eternità. Dio mio, com'è semplice a dirsi, ma com'è triste che sia così!

I canti di Petofi e Mameli hanno le inevitabili analogie ed i difetti di ogni

poesia patriottica; le differenze risultano dalle differenze locali e politiche e sono importanti rivelatrici dell'indole e dei principi diversi dei due poeti.

Mameli fu mazziniano fervente e convinto. Col Mazzini si era affrettato per lettere ed unità di lavoro, fin dal 47, ma anche prima se aveva risentita la magnetica influenza. Spesso nei suoi canti ritornano le sentenze ben note: « Dio e popolo — Pensare o operare — La vita è missione — Ogni martirio è una battaglia vinta ».

Tempra soave di discepolo, egli consentiva a tutte le idee del Maestro: e da lui imparò la fede unitaria che prima del 60 era così rara, e la fede repubblicana, destinata a tramontare davanti alla stella sabauda; da lui il sogno di una terza Roma e dell'universale fratellanza umana, fondata, però, notatelo bene, perché questa è la parte più originale ed inimitabile della dottrina mazziniana, fondata sul principio di nazionalità. Mazzini sosteneva sempre: « Non v'è umanità senza patria ».

È così che Goffredo in un articolo della Pallade rimproverò all'Ungheria di non essersi sollevata contemporaneamente all'Italia, di non aver compreso che una sola è la causa dei popoli. « Gli uomini pratici dell'Ungheria avevano visto invece nella guerra italiana solo un'occasione di vendere il loro soccorro all'Austria ricorrendo

in-compenso concessioni col bello dell'Aquila a due buochi. Se essi avessero combattuto per principio di nazionalità avrebbero compreso che il trionfo di questo principio in Italia era un trionfo per quanti l'invocavano in Europa. Ma essi erano uomini pratici, non erano gli apostoli armati di un'idea; ma si agitavano perchè stavano male e volevano star meglio ». Del resto — soggiunge Mameli — guardavano la questione italiana come i nostri uomini pratici guardano ora (era il 49) la questione ungherese.

Petofi non era affatto mistico, né pensatore, né filosofo; il suo ingegno indomito, e bizzarro non si piegava a dottrine e teorie, e la sua poesia sgorgava tutta impetuosamente dal cuore e dalla fantasia; non è mai didascalica com'è talvolta quella del Mameli: « Mi sembra — scrisse una volta — di essere vissuto in altri tempi, mi sembra come se fossi stato Bruto a Roma, Guglielmo Tell nella Svizzera, Desmoulin al tempo della rivoluzione ». E qualche osea di questi tre ribelle davvero nell'anima sua. Chiaramente si sente in lui l'influenza dei poeti rivoluzionari, dei sogni umanitari di Shelley, delle idee repubblicane del tempo. Come Mameli, egli era il poeta della repubblica; come lui domandava la libertà per tutti i popoli e nel 43 dedicò un canto all'Italia, la terra dei Bruto e dei Cassio.

Ancora i canti patriottici del Mameli non hanno nulla di soldatesco; sono gridi d'amore, di speranza, di fede, anche di sdegno, ma non di odio, che non allignava nel suo cuore gentile. Quanto alla guerra, la considerò sempre come una crudele necessità, un doloroso dovere. Egli non fu un soldato nel vero senso della parola, fu il pio crociato dell'idea. « Gentile, mite, eroico » lo descrive il Carducci, « riguardante in veste tutta bianca d'argento al sole oriente come il Rinaldo purificato ».

Petofi è più violento, più impetuoso e iracundo ne' suoi canti; ha un fiore per l'amore ma per l'odio una essita; rifugge dalle stragi che sembrano la voluttà del Beranger (non egli avea tutte le simpatie per madama Roland che passa così bianca e pura o bella di pietà umana attraverso gli apocalittici orrori della rivoluzione?) ma prende giorni grondanti di sangue (il sangue scorreva sulla terra come un lavacro) ma canta la sua lucente e affilata spada vendicatrice, come il Körner, e si affigura di morire sul campo, in mezzo al fragore della battaglia. Volete che ve lo traduca il suo voto? C'è il tutto il poeta, che diceva:

« Davoi la vita per il mio amore e il mio amore per la libertà ».

(Continua)

IL PREZZO DEL PANE.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verifica...

Table with columns: COGNOME E NOME del fornaio, Situazione dell'esercizio, Prezzo grosso, Prezzo netto, etc. Lists various bakers and their prices.

In base all'analisi della Commissione annunziata, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di 1ª qualità al minuto risulterebbe di cent. 45.40 il chilogramma.

Banda di fanteria.

Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 26 marzo dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la loggia municipale...

Istituto Renati Udine

(Sezione maschile) Via Tomadini 6. A tutto il mese corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

- 1. al posto di scrivano contabile 19 prefetto di disciplina colto stipendio di lire 800 annue, oltre il vitto ed alloggio nell'Istituto, col diritto alla pensione giusta le norme dello statuto e regolamento ostensibili presso la segreteria.

Erigendo Ospizio cronici in Udine.

Nella circostanza della morte dell'ing. cav. uff. Giovanni Falconi la locale Cassa di risparmio ha ricevuto lire 25 da Marafai ing. cav. Grato.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns: Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico, 24 s - 1899, ore 9, ore 15, ore 21, etc. Lists weather observations.

Massime di giurisprudenza

I debiti della moglie. La Corte di Cassazione di Roma ha giudicato che il marito non sia tenuto a rispondere dei debiti contratti dalla moglie...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Italia in China.

Roma 25 - Secondo notizie odierne da Londra, il ministro cinese degli esteri non conseguirà la risposta alla nostra Nota se non dopo arrivato a Peking il nuovo ministro d'Italia.

Roma 25 - Qui si ritiene che la questione di San Mun, prima di essere risolta, richiederà un periodo di tempo non inferiore a tre mesi.

L'emigrazione negli Stati Uniti.

Roma 25 - Da qualche tempo si nota una viva ripresa nell'emigrazione italiana per gli Stati Uniti.

Nell'ultima settimana si sono imbarcati per New York circa 5000 emigranti.

Il titolo di rendita 3 1/2 per cento.

Roma 25 - L'on. Vacchelli smentisce categoricamente la notizia data dai giornali tedeschi che il Governo italiano pensi di creare un nuovo titolo di rendita al 3 1/2 per cento.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 24 marzo.

Il mercato della giornata fu buono sotto ogni aspetto e tenendo conto della scarsità di quasi tutti gli articoli, possiamo dire che si è fatto oggi un numero bastevole di affari, tanto in greggio che in lavorate.

Tutti i generi fini sono assai ricercati, ma mancano sovente, e perciò è permesso di indicare un progressivo rialzo nella loro valutazione. Le altre rimanenze seguono, sebbene più lentamente, la medesima via, a soddisfazione dei pochi attuali detentori.

EGIDIO FOL, garante responsabile.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA 1899.

MOSTRE INDIVIDUALI Favretto, Lenbach, Michetti, ecc. Pubblici festeggiamenti. Andata-ritorno UDINE-VENEZIA, biglietto valido 5 giorni con libero ingresso all'Esposizione...

FOCACCIE PASQUALI.

Avvisiamo la nostra cortese clientela che alla nostra Pasticceria in Mercatovecchio N. 1 si trova tutti i giorni un'ottima focaccia. Si fa servizio a domicilio e spedizioni tuoto per l'interno che per l'estero.

Fratelli Dorta e C.

L'ORARIO COOPERATIVO

LIRE 100 E LIRE 30

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglia d'oro e d'argento.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consigliati, perché la presenza del BARBARO oltre a curare le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione...

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno ritardatorio, eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la botteggina e tosse dei cavalli e buoi. Dirigete domande alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova.

IL PAIN EXPELLER (LINIMENTO CAPSICI COMPOSITUM) DELLA FARMACIA RICHTER DI PRAGA. è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc., ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute.

Losér János BUDAPEST. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSÉR JÁNOS Budaörs - Budapest. «Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti».

ARTURO LUNAZZI - UDINE GRANDE ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI ESTERI E NAZIONALI. BOTTIGLIERIA al Vermont Gancia. ELIXIR FLORA FRIULANA cordiale potente, tonico corroborante digestivo.

GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI pel trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a FRATELLI GONDRAND - VENEZIA

